



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

LUNEDÌ 2 LUGLIO 2018

ore 19,00 - CONSIGLIO DIRETTIVO
ore 20,00

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA 2018/19
DEL PRESIDENTE LUIGI CANDIANI
Hotel de la Ville

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018

VISITA CON GUIDA ALLA MOSTRA
"I CAPOLAVORI DEL PHILADELPHIA MUSEUM"
Palazzo Reale - ore 20.15
25 posti disponibili - costo 25 euro per consorti ed ospiti

LUNEDÌ 16 LUGLIO 2018

APERICENA DI "BUONE VACANZE"
Hotel Enterprise, corso Sempione 91 - ore 20.00

SABATO 8 SETTEMBRE 2018

CAMINETTO CHEVALLARD A VILLALTA DI ROZZANO
Dalle ore 16.00

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Amministrazione	Claudio Granata	Progetti	Riccardo Santoro
Azione Giovani	Francesco Caruso	Programmi	Alberto Gatteschi
Azione internazionale	Alessio Rocchi	Pubbliche Relazioni	Anna Zavaglia
Effettivo	Alessandra Caricato	Quarantennale	Ignazio Chevallard
Formazione	Graziano Della Rossa	Rapporti con il Distretto	Gianfranco Mandelli
Gruppo 10	Pasquale Ventura	Rotary Foundation	Eugenia Damiani

WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVIALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



SABATO 23 GIUGNO 2018

ROTARY AGRODOLCE

**CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE DEL CLUB
PASSAGGIO DELLE CONSEGNE**

Ogni fine di mandato porta con sé, inevitabilmente, un velo di malinconia: il ricordo delle azioni fatte; i risultati ottenuti, che non si attendevano così cospicui; il caldo piacere di lavorare in squadra, senza l'eterno confronto e l'abrasiva concorrenza; il senso piacevole di un'amicizia che non si pensava potesse radicarsi e diventare così profonda; la consuetudine – talvolta – degli amici caduti sul campo; il sentirsi ancora forte, attivo e reattivo, eppure più maturo, più soggetto all'inesorabile scorrere del tempo. Tutto questo diffonde un senso agrodolce sull'intera riunione, una contenuta gaiezza che caratterizza ogni movimento.

Poi, scatta l'analisi di quanto veramente siamo stati capaci di fare, in quest'anno e nei trentanove che l'hanno preceduto, prendendo come base il bellissimo *Album della Memoria* realizzato da Ignazio Chevallard, esso stesso parte non piccola dei prodotti dell'anno. Parafrasando la celebre frase detta da Neil Armstrong al momento dello sbarco sulla superficie lunare – Un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l'umanità – possiamo dire che questo Album è un grande risultato offerto da una singola persona all'intero Club.

Per la verità, inizialmente i redattori previsti dovevano essere due: Ignazio Chevallard per i testi e





l'impaginato, Enzo Crudo per le fotografie. Purtroppo Enzo è stato stroncato da una malattia maligna prima di vedere l'opera. Ma chi fosse Crudo e cosa rappresentasse per tutti noi, suoi compagni di Rotary, l'ha detto la fragorosa, interminabile, commossa, piena, frenetica *standing ovation* ricevuta allorché il Presidente ne ha pronunciato il nome. È una piccola cosa di fronte alla grandezza della tragedia, ma sono convinto che Anna Maria, presente alla cena, ne porterà a lungo il calore nel cuore.

Eravamo soliti, la sera dopo la conviviale, scambiarsi commenti in latino sulle foto scelte: piccolo *divertissement* di ex liceali. Potrò allora salutarti dicendoti, *more latino*: *Amicus fidelis medicamentum vitae*, Un amico vero è un balsamo per l'anima.

Sarebbe bello finire su questo registro.

Ma occorre render conto, sia pure di scorcio, della parte "ufficiale" della serata, divisa in tre sezioni: la gestione e il risultato dei vari *service*, in particolare della "Palma della Vita" di Federico Borromeo, perno topografico (e non solo) della città; l'illustrazione generale dell'anno di attività, affidata com'è logico al Presidente; e lo scambio dei collari tra il Presidente uscente, Luigi Manfredi, e quello entrante, Luigi Candiani, con atmosfera gioiosa.

Un colpo della nuova campana (quella preesistente si era frantumata: superlavoro dopo quarant'anni?) e gli auguri al nuovo staff concludono piacevolmente la serata.









Sono stati premiati dal Presidente Manfredi con un ringraziamento personale particolare:
Conti, Rosti, Gatteschi, Della Rossa, Granata, Santoro, Morandi, Caricato

Paul Harris Fellow consegnate:
Micheli, Pampuri, Zavaglia, Chevallard, Gattuso, Caruso.





Domenica mattina 24 giugno Pampuri, Gattuso, Caruso, Caramanti e Manfredi hanno accompagnato gli otto soci del R.C. Cervignano- Aquileia alla visita alla “Palma” ed al lunch, ricambiando l’ospitalità ricevuta in occasione del loro quarantennale.

La nostra socia **Graziella Galeasso** è stata nominata “Presidente commissione distrettuale Rotary Global Rewards” dal nostro Governatore Franz Muller e come da richiesta del Presidente internazionale Rassin sarà responsabile per due anni,”



L'ARTE RINASCIMENTALE - 3

Architettura

A cura di Flavio Conti

L'architettura rinascimentale stava alla base dell'architettura classica, le cui forme erano raggruppate secondo schemi fissi. Ogni architetto quindi disponeva di un'intelaiatura che dava soluzioni standard alla maggior parte dei problemi. La sua attenzione poteva così concentrarsi sugli aspetti veramente nuovi proposti dal tema.

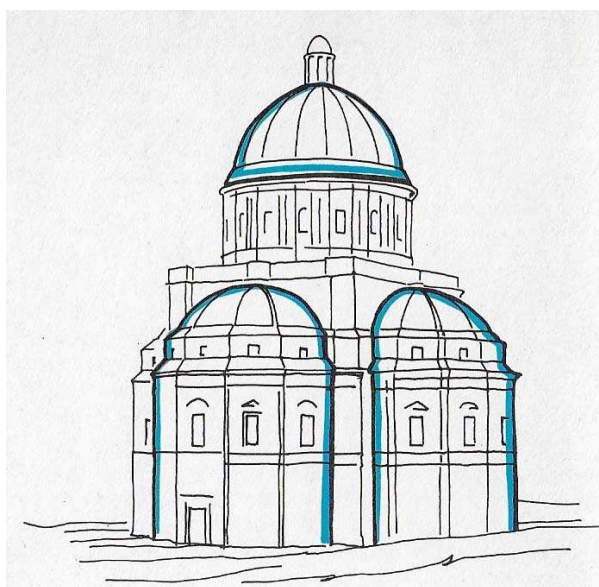
Questa enorme economia in termini di tempo e di fatica era il primo vantaggio del sistema. Il secondo era la sua capacità di autoperfezionarsi continuamente. Ogni progettista infatti partiva dalla regola comune, e ne dava un'interpretazione più o meno brillante applicata al caso che trattava. Quelli che venivano dopo di lui potevano a loro volta proseguire da dove egli si era fermato: scartavano cioè gli elementi negativi, e adottavano le soluzioni positive. Fino ad arrivare, col tempo, alla perfezione quasi assoluta.

Era il metodo che aveva portato all'immortale grazia del Partenone. Gli inventori del processo erano stati, infatti, i Greci: partendo dal loro tipico edificio monumentale, il tempio, e dalla tecnica a blocchi sovrapposti di pietra con cui esso era costruito, avevano stabilito alcune forme fisse per le colonne e le trabeazioni, concentrando l'attenzione sui rapporti che le legano.

Tale insieme si chiamava "ordine architettonico".

I Romani avevano adottato in pieno questo sistema; però, siccome praticavano un'architettura basata su volte in calcestruzzo e non su blocchi di pietra, lo avevano limitato alla decorazione delle facciate degli edifici.

Ai tre ordini greci — dorico, ionico, corinzio — ne avevano





poi aggiunti altri due: il tuscanico (una variante semplificata del dorico) e il composito (una variante arricchita del corinzio).

Fu questo sistema che Brunelleschi ebbe modo di studiare a fondo sui monumenti romani, allora assai più numerosi e meglio conservati di oggi. Non tardò a scoprirne i vantaggi; e, una volta tornato a Firenze, decise di applicarli. Le difficoltà, però, erano molte, quasi insuperabili. Il modo con cui egli — e gli architetti che lo seguirono — le risolsero fornisce la guida più sicura per riconoscere, e capire, il nuovo stile.

